

Carcere di Santo Stefano

Il Ministro scende in campo

Il vertice Dario Franceschini ha incontrato sindaco e Regione: presto un sopralluogo e poi si procede con i fondi europei

VENTOTENE

MARIANTONIETTA DEMEO

■ E' uno dei siti di cui Ventotene va fiera, ma è anche uno dei monumenti storici più importanti dell'Italia, purtroppo lasciati al degrado.

Stiamo parlando del carcere di Santo Stefano, soggetto a frequenti crolli. Tantissime le denunce e gli esposti per scongiurare la perdita di un bene così prezioso, ma fino ad ora tanti programmi e solo piccoli interventi di manutenzione. D'altro canto il recupero dell'immobile costa parecchio: secondo stime approssimative trenta milioni di euro.

Un investimento cospicuo difficile da sopportare. E se fino all'altro ieri il restauro sembrava quasi un'utopia, ora si sono riaccese le speranze.

L'altro ieri infatti, il ministro dei beni culturali, Dario Franceschini, ha convocato presso il suo ministero tutti gli interessati alla tutela del bene. In primis il sindaco di Ventotene, Giusep-

pe Assenso, e poi il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, l'assessore regionale al Bilancio, Alessandra Sartone, l'assessore ai trasporti Michele Civita, oltre ai funzionari regionali, del Demanio e del ministero ambiente. Una sorta di incontro propedeutico ad una conferenza dei servizi.

A relazionare in merito allo stato del carcere è stato il primo cittadino dell'isola che ha portato una ricca documentazione fotografica, composta da ben 74 foto con allegate delle informazioni circa la "salute" della struttura. Un dossier redatto dal comune, assieme a Salvatore Schiano, la guida storica del carcere di Santo Stefano. Fornito anche qualche dato sulla capacità di attrarre turisti del carcere: nel 2014 si sono registrati ben 4300 visita-

tori. Questo per testimoniare quanto importante sia il recupero della struttura che ogni anno annovera anche nuovi crolli. Il Comune riesce solo a sostenere le spese di manutenzione ordinaria e a rendere carrabili le strade. Il ministro ha manifestato tutta la sua intenzione di voler recuperare il carcere di Santo Stefano. Per questo ha preso l'impegno di far giungere sull'isola uno staff di esperti del Ministero oltre che della direzione generale del Demanio, con il compito di effettuare una prima ricognizione tecnica. Successivamente ci sarà un altro incontro con la partecipazione della Federica Mogherini per coinvolgere l'Unione Europea. L'idea del Ministro è quella di crearvi un polo culturale, o meglio una sede universitaria.

«Mi auguro che sia la volta buona - ha commentato il sindaco Giuseppe Assenso - Abbiamo firmato tanti accordi di programma, ma nulla. Ora l'impegno del Ministro ci fa ben sperare. E' un bene che va tutelato e non solo per l'isola, ma per l'Europa». ●

**La struttura sottoposta
a continui crolli
La proposta di restaurarla
per crearvi
un polo universitario**

